

Norge Day

Mandello del Lario 10 marzo 2012

La prima uscita dell'anno è all'insegna dei "Sparpagliati", si parte venerdì 9 alle 14.00 soltanto in quattro! Alcuni erano partiti in mattinata per un problema alla moto da risolversi dal meccanico a Mandello, altri partiranno il sabato mattina. La giornata è alquanto serena, il dio Utu ci riscalda con i suoi raggi, ma non son sufficienti quando si arriva sulla Cisa! L'aria fredda si insinua sulle dita delle mani che in breve tempo sembrano ghiaccioli. Il tratto più brutto per il traffico lo troviamo nella bretella di Milano, ma il traffico caotico è nella zona di Monza, interminabili lavori che si protraggono per anni, fra semafori e strettoie, ma quanto durano questi lavori? In serata arriviamo a Mandello; è bello rivedere la casa madre della Guzzi, troviamo Trinacria e Tricheco dal meccanico, poi saliamo verso il nostro B&B prenotato da Nino, la strada sembra interminabile, poi finalmente Nino svolta a destra fra le case e ci infiliamo in un vicolo talmente stretto che ad un certo punto temevo di rimanere incastrato; mai visto un budello di vicolo del genere! Ai lati della moto ci saranno stati sì e no dieci centimetri! Ero tranquillo perché sapevo che Nino vi era già stato altre volte, ma quanta apprensione! Troviamo uno spiazzo per parcheggiare le moto, di certo che qui macchine e furgoni non se ne vedono! Al massimo qualche bicicletta! Le case sono della fine settecento al massimo ottocento, archi di mattoni e passamani di ferro battuto, al fianco dei scalini di ardesia, tutto sembra del passato: persino la mancanza della televisione in camera, ma questo non mi preoccupa; piuttosto è stata la mancanza di asciugamani e saponette che davano un segno del passato, quando ci si lavava soltanto con l'acqua! Abbiamo avuto il tempo per riposarci un paio d'ore prima di scendere in Pizzeria dove gli amici ci aspettavano: dopo cena "Baffino" ci offre una bottiglia di spumante per festeggiare il suo anniversario e rientriamo senza fretta. La notte è passata con un alternarsi di dormiveglia a causa di un mio raffreddore che si era tramutato in una infezione ai bronchi che mi causavano una tosse fastidiosa: al mattino Nino parte per una corsa a piedi sino al paese, beato lui e le sue gambe! Appena scesi in paese cerco una Farmacia e mi faccio misurare la temperatura e la pressione, poi il Farmacista mi consiglia

di prendere un integratore in attesa di una visita dal mio Dottore. Mi sentivo uno straccio e rimasi quasi tutta la mattina seduto di fronte alla Guzzi in attesa del pranzo. Devo dire che mi aspettavo una maggiore partecipazione da parte dei Guzzisti, il piazzale era semivuoto e solo nel pomeriggio sono arrivati a colmarlo: siamo andati nella mensa degli operai in fila con il vassoio in mano che ci hanno riempito di poca cosa, ma d'altronde con 12 € non si poteva pretendere di più. Dopo pranzo Nino decide di fare una passeggiata verso il lago per prendere un caffè, e qui si sono rivelati i miei limiti: le mie gambe non reggevano il passo, ad ogni modo siamo arrivati sul lago dove due pittori erano intenti a dipingere scorci di case che si rispecchiavano sulle acque: dopo il caffè siamo rientrati verso la casa madre della Guzzi ma io mi sono dovuto fermare, le gambe mi davano dolore; quando sono arrivato i miei amici erano intenti a prepararsi per il classico giro programmato mentre io sono rimasto in attesa del loro rientro: mi è dispiaciuto non essere con loro ma mi sarei ulteriormente stancato; purtroppo gli anni sono quelli che sono, e i miei amici se ne devono fare una ragione, sino a che posso sarò sempre dei vostri ma per il futuro dovrò valutare tante cose e comportarmi di conseguenza. Al rientro del giro programmato ci siamo riuniti nella piazza del Comune con tutte le autorità e con molto piacere abbiamo assistito alla premiazione di "Gorbaciof" da parte del Presidente Mario Arosio del Moto Guzzi World Club; dopo di che una parte di noi si prepara per il rientro, altri seguiranno domenica: tutto bene sino alla Cisa dove ci fermiamo per un caffè e per cercare di scongelare le dita! Che freddo ragazzi! Alla prossima, un forte abbraccio a coloro che sono rimasti a casa; ci auguriamo di rivederli alla prossima uscita, sempre con voi il vostro

"Poeta" Aldo